



COMUNE DI CORNEGLIANO LAUDENSE

Codice ente 10977	Protocollo n.
DELIBERAZIONE N. 32	
Soggetta invio capigruppo	<input type="checkbox"/>
Trasmessa al C.R.C.	<input type="checkbox"/>

COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO:ESAME ED APPROVAZIONE REGOLAMENTO ZONALE PER LA DEFINIZIONE DEI CRITERI DI COMPARTICIPAZIONE DELLE FAMIGLIE AL COSTO DEI SERVIZI DIURNI PER PERSONE CON DISABILITA' DA PARTE DELL'UTENZA, NELL'AMBITO DEL PIANO DI ZONA DEL DISTRETTO DELL'AZIENDA SOCIO-SANITARIA TERRITORIALE (ASST) DI LODI, ALL'INTERNO DELL'AGENZIA TUTELA SALUTE (ATS) MILANO CITTA' METROPOLITANA.-

L'anno duemilasedici addì trenta del mese di novembre alle ore 18.30 nella sala delle adunanze, previa osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge, vennero oggi convocati a seduta i componenti il Consiglio Comunale. All'appello risultano:

LACCHINI MATTEO	SINDACO	Presente
BOSSI MARINA	CONSIGLIERE	Presente
ASCRIZZI MARIA ANGELA	CONSIGLIERE	Presente
FORTI GAETANO	CONSIGLIERE	Presente
TORNARI ELISA	CONSIGLIERE	Presente
MADONINI DARIO	CONSIGLIERE	Presente
IACHETTI STEFANO	CONSIGLIERE	Presente
TEDOLDI IVANA	CONSIGLIERE	Presente
BIAGINI ROBERTO	CONSIGLIERE	Assente
GIAVARDI MARIO	CONSIGLIERE	Presente
MONETA CLAUDIO	CONSIGLIERE	Presente

Totale presenti 10

Totale assenti 1

Partecipa alla adunanza il Segretario Comunale Sig. DOTT. GIAN LUCA MUTTARINI, con le funzioni previste dall'art. 97, comma 4/a del D.L.gvo n. 267/2000, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig. LACCHINI MATTEO nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

IL CONSIGLIO COMUNALE

SU proposta del Sindaco;

PREMESSO che l'Assemblea Distrettuale del Piano di Zona per i Servizi Sociali – Distretti di Casalpusterlengo, Lodi, Sant'Angelo Lodigiano – approvò – “l'atto di indirizzo” per l'avvio del regolamento d'ambito sulla compartecipazione dell'utenza a partire dall'area disabilità, introducendo la compartecipazione delle famiglie per i voucher a valere sul Fondo non Autosufficienza secondo un criterio zonale valido per tutti i Comuni del Piano di Zona;

VISTE le note agli atti di questo Ente riguardanti appunto l'introduzione valore zonale di compartecipazione alla spesa da parte delle famiglie per il voucher a valere sul Fondo non Autosufficienza per gli inserimenti di persone disabili nei servizi diurni;

VISTE le costanti interlocuzioni con il predetto “Piano di Zona” e l'Azienda consortile lodigiana per i servizi alla persona, che ha fortemente “caldeggiato” l'adozione del presente regolamento;

RICHIAMATA la delibera di G.C. n. 56 del 6.7.2016 all'oggetto “Introduzione valore zonale di compartecipazione alle spese delle famiglie per inserimento persone disabili nei servizi diurni per il voucher del F.N.N.A. DGE 429/2015 misura B2 – Ufficio di Piano – Piano di Zona Servizi Sociali;

RAVVISATANE l'assoluta utilità ed opportunità al fine di disciplinare la materia in modo uniforme tra i Comuni lodigiani;

VISTA l'allegato regolamento – composto di n. 7 articoli contenente la relativa tabella indicante la percentuale di compartecipazione e ritenuto di doverli approvare;

Segue un breve dibattito a cui intervengono:

- il Consigliere Moneta che – pur dichiarandosi in linea di principio d'accordo sulla necessità di stabilire una “regolamentazione” preannuncia voto di astensione n quanto a suo dire queste prestazioni dovrebbero essere gratuite per l'utenza. Considerato però il fatto che i Comuni non dispongono delle relative risorse, il finanziamento di tutto ciò dovrebbe essere a carico di enti “superiori” (in particolare la Regione Lombardia, posto il venir meno delle province che, a suo avviso, pone in essere rilevanti sprechi);
- Il Sindaco che, pur nell'esprimere una condivisione di massima su quanto rilevato dal Consigliere Moneta, evidenzia le criticità (che emergono puntualmente negli incontri tra Enti Locali e organismi deputati quali ATS (ex ASL) dovute al fatto che talvolta le problematiche rivestono maggiormente un rilievo “sanitario” piuttosto che “sociale” (con conseguente competenza del servizio sanitario nazionale), ma ci si trova di fronte a “resistenze” da parte delle stesse AST (ex ASL). Quanto sopra comunque con la necessità di garantire gli interventi a favore di coloro che ne abbisognano;
- Il Segretario Comunale fa rilevare come la competenza sul “sociale” sia assolutamente dell'Ente “Comune” e di tipo ritenuto fondamentale dal legislatore;

VISTI i pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art. 49 comma 1 e comma 2, del D.L.vo 18.8.2000 n. 267 e s.m.i.;

Con voti favorevoli n. 8, contrari n. 0 e astenuti n. 2 (Consiglieri Giavardi e Moneta) resi in forma palese nei modi e termini di legge;

DELIBERA

1. Di approvare l'allegato regolamento – composto da n. 7 articoli contenente la relativa tabella indicante le percentuali di compartecipazione;
2. di demandare ai responsabili delle competenti strutture le definizioni dei connessi adempimenti;
3. di disporre la pubblicazione del presente atto all'Albo Pretorio Comunale e nella sezione "amministrazione trasparente" ai fini della pubblicità degli atti e della trasparenza dell'azione amministrativa;

Successivamente

Con separata votazione con voti favorevoli n. 8, contrari n. 0 e astenuti n. 2 (Consiglieri Giavardi, Moneta) e stante l'urgenza

DELIBERA

Di dichiarare la presente deliberazione, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267;

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, comma 1, del Decreto Legislativo n. 267 del 18.8.2000 e s.m.i., il sottoscritto Segretario Comunale Dott. Gian Luca Muttarini, individuato Responsabile dell'Area Amministrativa e Promozione Sociale e sviluppo culturale, esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della determinazione in oggetto.

Il Responsabile di Area
F.to Dott. Gian Luca Muttarini



Comune di Cornegliano Laudense
Provincia di Lodi

ALLEGATO A delibera C.C. n. 32/2016

Fasce ISEP	da €	a €	Massimo %	Incremento percentuale
1	0	8.000	20,00%	4,00%
2	8.001	15.000	24,00%	
3	15.001	20.000	28,00%	
4	20.001	25.000	32,00%	
5	25.001	30.000	36,00%	
6	30.001	40.000	40,00%	
7	40.001	60.000	44,00%	
8	60.001	oltre	48,00%	

Regolamento zonale per la definizione dei criteri di compartecipazione delle famiglie al costo dei servizi diurni per persone con disabilità da parte dell'utenza nell'ambito del Piano di Zona Piano di Zona del Distretto dell'ASST Lodi (Azienda Socio Sanitaria Territoriale) all'interno dell'ATS Milano Città Metropolitana (Agenzia Tutela Salute)

Premessa

Premesso che la presente proposta di regolamento, promossa dall'Ufficio di Piano, ha valenza zonale e che si prefigge i seguenti obiettivi:

- incidere su un principio di equità di trattamento fra i cittadini dell'Ambito e fra beneficiari dei differenti servizi;
- promuovere la convergenza degli Enti locali verso i medesimi criteri di compartecipazione alla spesa per le famiglie con una finestra di valori all'interno della quale operare con discrezionalità;
- costruire le condizioni per una sostenibilità futura in cui fronteggiare più agevolmente l'incremento dei costi delle strutture e liste di attesa per gli inserimenti

A tal fine l'Ufficio di Piano ha avviato sperimentalmente un voucher a valere sul Fondo della Non Autosufficienza per l'anno 2016 per sostenere l'inserimento di persone disabili nei servizi diurni CSE (Centro Socio Educativo, SFA(Servizio Formazione all'Autonomia) e CDD (Centro Diurno Disabili), introducendo la compartecipazione alla spesa da parte delle famiglie.

Per l'utilizzo di tale voucher si richiede alle Amministrazioni l'impegno a mantenere la quota di compartecipazione individuata a carico della famiglia attraverso il processo di adeguamento del proprio regolamento basandosi sul modello proposto dal Piano di Zona che prevede la suddivisione in 8 fasce Isee, come da tabella allegata alla delibera di G.C. n. 56 del 6.7.2016);

Premesso che nel corso delle Assemblee Distrettuali del 24 Febbraio 2016 è stato approvato un atto di indirizzo a sostegno di questa proposta, gli obiettivi per il biennio sono stati definiti come segue:

- 2016: introduzione del voucher con criterio zonale di compartecipazione per i nuovi inserimenti in tutti i servizi diurni disabilità (durata 6/8 mesi)
- 2016: percorso per adeguamento regolamento comunale sulla base del criterio zonale per i Comuni che utilizzano il voucher (gruppo test)
- entro il 2017: adeguamento della compartecipazione secondo un valore di riferimento d'Ambito per tutte le famiglie di nuovo inserimento e per quelle che già fruiscono da anni dei servizi diurni in tutti i Comuni.

Art. 1 – Principi

Il presente regolamento ha l'obiettivo di individuare e definire un criterio di compartecipazione uniforme nel rispetto dei seguenti principi:

- equità;
- legalità;
- parità di trattamento;
- omogeneità;
- sostenibilità;
- gradualità;
- solidarietà.

Art. 2 - Quadro normativo

I principali riferimenti legislativi e amministrativi in tema di compartecipazione alla copertura dei costi delle prestazioni rese a favore le persone con disabilità che accedono alla rete dei servizi diurni sono attualmente i seguenti:

- Legge 26 Maggio 2016 n. 89
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 Dicembre 2013 n. 159 "Regolamento concernente la revisione delle modalita' di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE).
- Legge 3 marzo 2009, n. 18 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità".
- Legge Regionale della Lombardia n. 3 del 12 marzo 2008 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale sociosanitario" e s.m.i., con particolare riferimento a quanto disposto dall'art. 8 "Agevolazioni per l'accesso alle prestazioni sociali e sociosanitarie"
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 febbraio 2001 "Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie".
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 novembre 2001 "Definizione dei Livelli essenziali di assistenza".
- Legge Costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3 "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione".

- Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, con particolare riferimento a quanto disposto dall'art. art. 6 "Funzioni dei comuni", comma 4.
- Legge 5 febbraio 1992 n. 104 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate".

Art. 3 - I servizi diurni per persone con disabilità

- **Centro Diurno per Disabili** (rif. dgr n. 7/18334 del 23/07/2004)

Il Centro Diurno per Disabili (CDD) accoglie persone maggiorenni con disabilità dipendenti da qualsiasi causa, di norma fino ai 65 anni; può altresì ospitare soggetti minori d'età solo in presenza di specifiche condizioni stabilite dalla normativa di riferimento.

All'interno del Centro vengono svolti interventi finalizzati alla crescita evolutiva dei soggetti inseriti nella prospettiva di una loro progressiva e costante socializzazione, con l'obiettivo, da un lato, di sviluppare le capacità residue, dall'altro di operare per il massimo mantenimento dei livelli acquisiti. Gli ospiti trovano nel CDD una struttura di appoggio alla vita familiare. Vengono svolte attività educative e animative diversificate, assistenziali, riabilitative e socio sanitarie che, integrandosi, concorrono alla promozione della qualità di vita della persona.

I moduli di frequenza possono essere a tempo pieno e a tempo parziale.

- **Centro Socio Educativo** (rif dgr n. 7/20763 del 16/02/05)

Il Centro Socio Educativo (CSE) è una struttura diurna polivalente ad esclusivo carattere sociale in cui vengono organizzati differenti moduli specifici per tipologia di intervento socio educativo e/o socio animativo finalizzati:

- all'autonomia personale;
- alla socializzazione;
- al mantenimento del livello culturale;
- a favorire l'inserimento socio occupazionale o lavorativo.

I moduli possono essere a tempo pieno, a tempo parziale rimodulato, e a tempo parziale.

Il modulo a tempo parziale rimodulato dovrà essere strutturato in modo tale da salvaguardare e sviluppare i rapporti e le relazioni di rete create sul territorio che supportano il progetto personalizzato dell'utente fornendo allo stesso da parte del servizio quel punto di riferimento e di appoggio che consente di mobilitare e valorizzare le risorse della stessa rete, soprattutto di quella informale (associazionismo, volontariato, stage e attività occupazionali presso terzi, ecc.) che favorisce la permanenza dell'utente sul territorio.

- **Servizio di Formazione all'Autonomia** (rif. dgr 7433 del 13 giugno 2008)

Il Servizio di Formazione all'Autonomia (SFA) è un servizio sociale territoriale rivolto a persone con disabilità che, per le loro caratteristiche, non necessitano di servizi ad alta protezione, ma di interventi a supporto e sviluppo di abilità utili a creare consapevolezza, autodeterminazione, autostima e maggiori autonomie spendibili per il proprio futuro, nell'ambito del contesto familiare, sociale, professionale. E' caratterizzato dall'offerta di percorsi socio educativi e socio formativi individualizzati, ben determinati sotto il profilo temporale e condivisi con la famiglia, pertanto l'organizzazione richiesta deve rispondere a requisiti di flessibilità che consentano ad ogni persona accolta di raggiungere il maggior grado di autonomia possibile.

I moduli possono essere: formativo, consolidamento, a bassa e alta intensità.

L'organizzazione dei servizi CDD, CSE e SFA garantisce il coinvolgimento e la partecipazione attiva della persona e della sua famiglia, al percorso socio educativo stabilito nel progetto individualizzato.

Le attività connesse al percorso socio educativo individualizzato vengono realizzate avvalendosi prevalentemente delle risorse strutturali e strumentali del territorio e del contesto di vita della persona.

La durata e l'intensità dell'intervento variano in relazione agli obiettivi da raggiungere o raggiunti e sempre in base al progetto individualizzato che pertanto deve prevedere momenti intermedi di verifica e di eventuale riprogettazione.

Art. 4 – Destinatari, valutazione, modalità di accesso e fruizione dei servizi

Le modalità di accesso e fruizione dei servizi diurni delle persone con disabilità residenti nei Comuni afferenti al Piano di Zona del Distretto dell'ASST Lodi all'interno dell'ATS Milano Città Metropolitana sono regolate dal protocollo interistituzionale per la definizione del progetto di vita della persona con disabilità, qui richiamato.

L'accesso ai servizi è assicurato a tutti i cittadini secondo le procedure in essere e la compartecipazione alla spesa viene calcolata sulla base dell'indicatore della situazione economica equivalente (Isee) in relazione alle individuate n. 8 fasce "Isee" (si veda la tabella).

Art. 5 – Criterio di compartecipazione

La compartecipazione dell'utente o della sua famiglia al costo complessivo dei servizi di cui all'art. 3 (per costo complessivo si deve intendere, oltre a quello delle rette corrisposto dagli Enti locali, il costo comprensivo delle quote erogate direttamente dall'utente o dalla sua famiglia all'Ente Gestore) viene definita in base a:

- condizione economica attraverso l'indicatore economico della situazione equivalente (ISEE)
- tipologia del servizio e intensità di frequenza
- percentuale di compartecipazione stabilita dall'Amministrazione Comunale del Comune di residenza del fruitore del servizio all'interno dei valori definiti a livello zonale ;

In riferimento alla delibera di Giunta Comunale n. 56 del 6.7.2016 di presa d'atto della proposta del regolamento zonale in ambito disabilità e della relativa tabella allegata, sulla compartecipazione dei costi, il Comune di Cornegliano Laudense adotta la seguente percentuale di compartecipazione ai costi per tutti i servizi elencati all'art. 3, compartecipazione pari al 20% (venti) per la prima fascia ISEE con incremento del 4% sulle successive fasce, come da tabella allegata (Allegato A).

Art. 6 – Rapporti economici

Gli importi e le rette di ciascun servizio sono definiti da rapporti giuridici che intercorrono tra Enti Gestori e Comuni/Aziende.

Art. 7 – Durata

Il presente regolamento ha validità a partire da gennaio 2017 e si applica a tutti i nuovi inserimenti in servizi diurni disabili che si avvalgono del voucher FNA e sarà esteso a tutti i disabili inseriti nei medesimi servizi a partire da (Gennaio) 2017.

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE
F.to LACCHINI MATTEO

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to DOTT. GIAN LUCA MUTTARINI

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

14 DIC 2016

Che la presente deliberazione è stata affissa all'albo pretorio comunale il giorno _____
per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art. 124, comma 1, D.LGS. n. 267/2000) con il n.
_____ Reg. Pubblicazioni

Dalla Residenza Comunale, li **14 DIC 2016**

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott. Gian Luca Muttarini

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

14 DIC 2016

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno _____ decorsi 10 giorni
dalla pubblicazione (art. 134, comma 3, D.LGS. N. 267/2000).

Dalla Residenza Comunale, li

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott. Gian Luca Muttarini

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo
Addi',

14 DIC 2016

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Gian Luca Muttarini

